

Rivista della
Federazione
Provinciale
Allevatori
Trento

L'allevatore *trentino*

Anno XXXII *n.3* maggio - giugno 2011



Sommario

Assemblea 2011: segnali di ripresa.....	3
La scelta territoriale premia i caseifici.....	12
I cent'anni del Caseificio di Sabbionara: nuova dignità all'allevatore	14
Premio benessere animale	18
Le grigio alpine del Trentino in mostra.....	21
Attività recapito Alpanseme.....	24
Assemblea annuale della sezione degli allevatori equini	27
Mostra della genetica italiana della Pezzata Rossa	29
Consorzio "Superbrown" - Tori in prova di progenie	32



Copertina: **Mostra della Grigio Alpina a Masi di Cavalese**
(foto di Giovanni Frisanco)

Direttore responsabile:
Claudio Valorz

Comitato di redazione:
Claudio Valorz, Giovanni Frisanco, Massimo Gentili, Walter Nicoletti
Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità:
38121 Trento - Via delle Bettine, 40 - Tel. 0461 432111 - Fax 0461 432110
Aut. Trib. di Trento - N. 302 - 29.1.1980

Stampa:
Litotipografia Alcione - 38015 Lavis (Trento) - Via Galileo Galilei, 47
È permessa la riproduzione degli articoli pubblicati sulla rivista solo citando la fonte



Assemblea 2011: segnali di ripresa

di Claudio Valorz

Si è svolta mercoledì 11 maggio l'assemblea dei soci della Federazione Allevatori. Il clima tra gli allevatori era positivo, diverso da quello pessimistico che si registrava ormai da parecchi anni. Soddisfazione legata in particolare al buon andamento dei bilanci dei caseifici che producono Trentingrana. Qualche preoccupazione per riuscire a mantenere positivo il bilancio della gestione della Federazione e per il mercato della carne bovina che è in crisi.

“Il bilancio del 2010 chiude in maniera positiva con poco più di 28.000 € di utile, ma credetemi, non è stato facile!” – ha detto il presidente Rauzi nel suo intervento – “La riduzione al 70% della percentuale di intervento pubblico sui Controlli Funzionali e sull'Assistenza Tecnica e la mancata erogazione di aiuti al settore commerciale (situazione quest'ultima ormai in vigore da diversi anni) pesano in maniera forte sull'equilibrio economico-finanziario della Federazione. Lo sforzo per reperire le risorse necessarie a coprire le minori erogazioni contributive pubbliche è stato notevole anche per la consapevolezza che nessun ulteriore sforzo aggiuntivo poteva essere richiesto ai soci. Alla fine i conti sono tornati, ma, lo ripeto, non è stato facile”.

Può essere riassunto in questa affermazione del Presidente lo sforzo operato per tutto il 2010 dagli Amministratori, dai Sindaci, dai Dirigenti e da tutto il personale della Federazione per mantenere in equilibrio la gestione della cooperativa. E questo a fronte di un impegno costante per garantire l'erogazione di servizi tecnici e commerciali qualificati agli



allevatori e per operare i necessari investimenti. Sia gli investimenti indispensabili al naturale ricambio degli impianti, delle attrezzature e dei mezzi esauriti ed obsoleti, come anche quelli finalizzati a creare delle entrate proprie che consentano alla Federazione di sganciarsi un poco dalle erogazioni contributive pubbliche.

Sul settore zootecnico in generale le cose, come detto in premessa, vanno meglio e lo hanno ribadito con soddisfazione sia il presidente della Cooperazione Schelfi che l'Assessore Mellarini. Il prezzo del latte liquidato dai caseifici agli allevatori è cresciuto mediamente del 15-20% e ci sono buone prospettive anche per i bilanci del 2011. Nel suo intervento

Nel Consiglio di Amministrazione del 19 maggio si è provveduto alla nomina del Presidente, di due Vicepresidenti e dei componenti il Comitato Esecutivo. Gli Organi amministrativi della Federazione Allevatori per il triennio 2011-2014 risultano pertanto così composti:

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Silvano Rauzi

Vicepresidenti: dr. Ferruccio Chenetti, Antonio Cenci e Vittorino Covi

Consiglieri: Giacomo Broch, Mario Carli, Paolo Cazzuffi, Mario Dagostin, Beppino Dalprà, Mirko Endrizzi, Tarcisio Fattor, Antonello Ferrari, Riccardo Leonardi, Alberto Mazzola, Enrico Mengon, Alberto Morandini, Francesco Paternoster, Maurizio Polla, Giuseppe Sieff, Flavio Sighel e Mario Zomer.

Comitato Esecutivo

Presidente: Silvano Rauzi

Componenti: dr. Ferruccio Chenetti, Antonio Cenci, Vittorino Covi, Mario Carli, Maurizio Polla e Flavio Sighel.

Schelfi ha manifestato soddisfazione per i risultati economici del settore, richiamando con forza i valori e l'importanza della cooperazione. Ha sottolineato come, nel sistema cooperativo, gli effetti positivi della ripresa del mercato si siano immediatamente trasferiti ai produttori, cosa che invece non è avvenuta per chi conferisce il latte all'industria o al privato. Attenzione però a non lasciarsi trascinare dall'entusiasmo, a non fare investimenti eccessivi e non proporzionati alle proprie capacità operative e di rientro. E questo vale sia per il privato che soprattutto per le cooperative. Fiavè insegna ed a tal proposito il mondo cooperativo sta studiando degli accorgimenti, con maggiori controlli per prevenire simili dissesti finanziari e con una puntuale informazione ai soci in caso di investimenti importanti da parte della cooperativa.

L'Assessore Mellarini ha rassicurato gli allevatori sulla priorità e sulle attenzioni che la politica provinciale continuerà a riservare al comparto zootecnico al quale viene riconosciuta l'importanza strategica per la produzione di alimenti salubri e di alta qualità, per la coltivazione del territorio e per la conservazione degli aspetti paesaggistici e storico-culturali delle nostre comunità di montagna. Per quanto riguarda gli aspetti specifici del settore, Mellarini ha assicurato che è in via di soluzione la problematica legata all'individuazione precisa delle superfici a premio, che gli aiuti pregressi e non ancora erogati sono in fase di liquidazione e che le domande di investimento non accolte nel 2010 per mancanza di fondi saranno prese in considerazione nel corso del 2011. In conclusione l'Assessore ha affrontato tutta la problematica relativa all'impostazione del PSR 2013-2020 nel quale è fondamentale far inserire delle norme che prevedano attenzione per l'agricoltura delle aree di montagna ed in particolare per la zootecnia. Il compito non è assolutamente facile, ma ci si sta muovendo sul piano diplomatico, creando delle alleanze con le aree delle Alpi interessate alle medesime problematiche e soprattutto collaborando a Bruxelles con gli On. Dorfmann e De Castro.

Nella votazione per il rinnovo

Patrimonio bestiame in Trentino

	n° capi	n° aziende
Bovini da latte	39.000	1.100
Altri bovini	6.000	350
Caprini	9.500	420
Ovini	22.000	330
Equini	3.700	1.130
Avicoli	---	60
Suini	4.000	25

Tabella 1

Libri Genealogici

	Aziende	Capi
Vacche da latte	724 (-11)	22.954 (-13)
Ovini	16 (+3)	317 (+85)
Caprini	35 (-6)	778 (-275)
Equini	276 (+54)	412 (+77)
Conigli	17 (+4)	460 (-12)

Tabella 2

Trend allevamenti

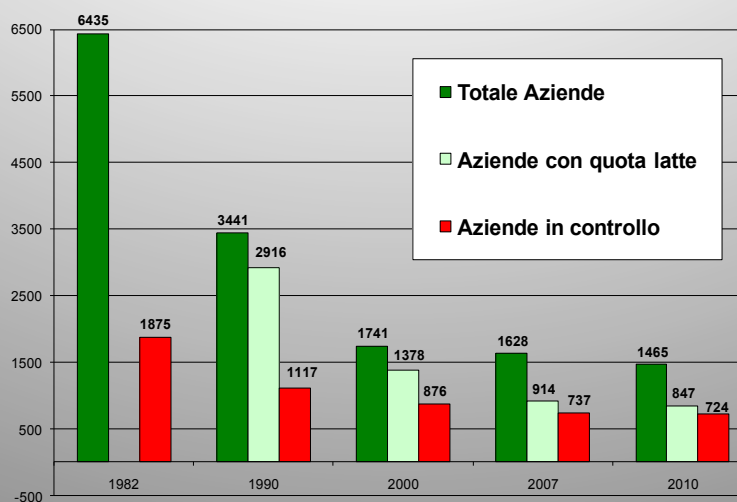


Tabella 3

delle cariche, dopo qualche battibeco tra il socio Mauro Zamboni che chiedeva la non riconferma di Rauzi per i troppi anni alla presidenza della Federazione ed i soci Fabio Zambotti e Ferruccio Chenetti (quest'ultimo a nome di tutto il consiglio di amministrazione uscente) che invece ribadivano l'importanza che il Presidente potesse continuare a garantire il suo contributo e la sua esperienza, non solo alla Federazione, ma a tutto il comparto zootecnico provinciale, sono stati nominati due nuovi consiglieri: Mario Zomer della Vallagarina in sostituzione di Eugenio Schelfi e Giuseppe Sieff in rappresentanza della neocostituita sezione equina in sostituzione di Antonio Zanghellini. Riconferme invece per Vittorino Covi e Tarcisio Fattor della Val di Non, Riccardo Leonardi per l'Alta Valsugana, Ferruccio Chenetti per Fiemme e Fassa e Paolo Cazzuffi e Silvano Rauzi per la Val di Sole. L'Assemblea ha pure riconfermato l'intero Collegio dei Sindaci che risulta pertanto così composto: Caposindaco dr. Ivano Dalmonego, Sindaci Effettivi dr.ssa Giovanna Mazzoleni e dr. Claudio Toller e Sindaci Supplenti dr. Renato Dalpalù e dr. Lorenzo Rizzoli.

La compagine sociale della Federazione Allevatori è stabile con n° 1.225 soci, dei quali 1.068 rappresentano allevamenti in selezione e n° 157 aziende che fruiscono dei servizi commerciali. Nel 2010 si sono avuti 23 nuovi soci e 6 recessioni.

Riportiamo di seguito alcuni dati ed alcune informazioni illustrati in assemblea, relativi alle attività ed ai servizi che la Federazione Allevatori ha organizzato nel corso del 2010.

Patrimonio bestiame in provincia di Trento

La tabella 1 ci dà la misura della distribuzione del patrimonio bestiame in provincia di Trento dalla quale si evidenzia come il grosso dell'attività sia legato all'allevamento del bovino da latte; buona anche la presenza dell'allevamento degli ovini, contraddistinto da alcuni greggi transumanti

Il Libro Genealogico in provincia di Trento

Come si evidenzia dalla tabella 2 il grosso delle attività dei LL.GG. e controlli è rivolto al settore delle

Consistenza razze Anno 2010

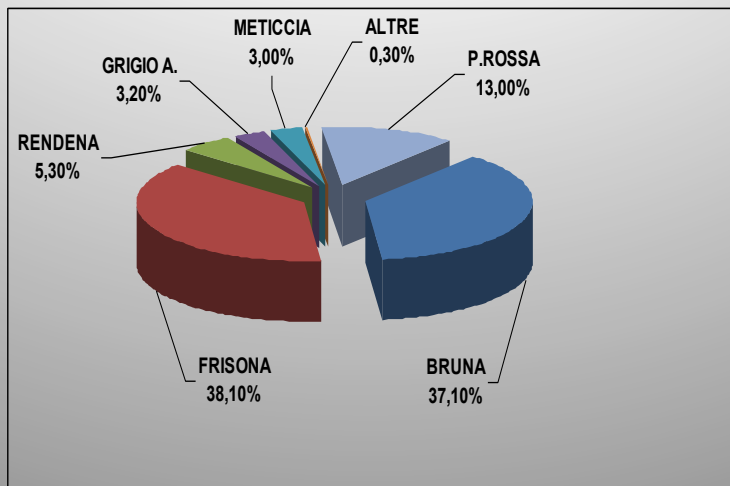


Tabella 4

Risultati produttivi vacche in controllo

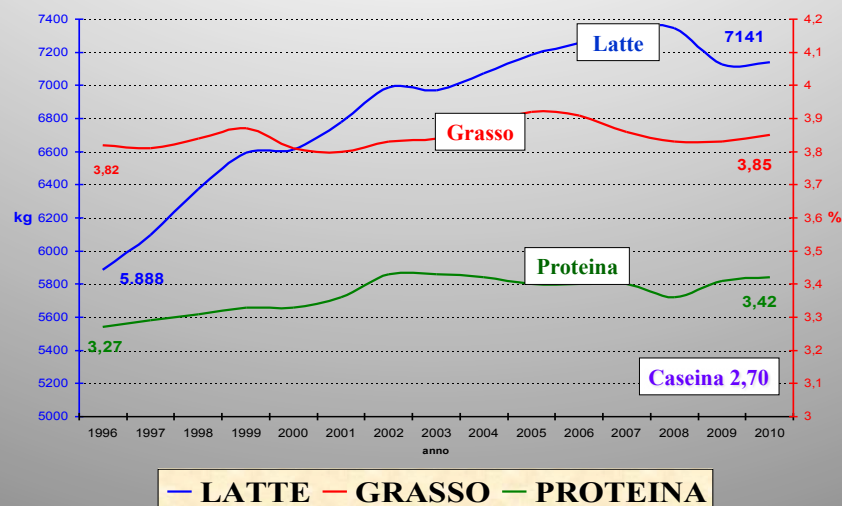


Tabella 5

FRISONA

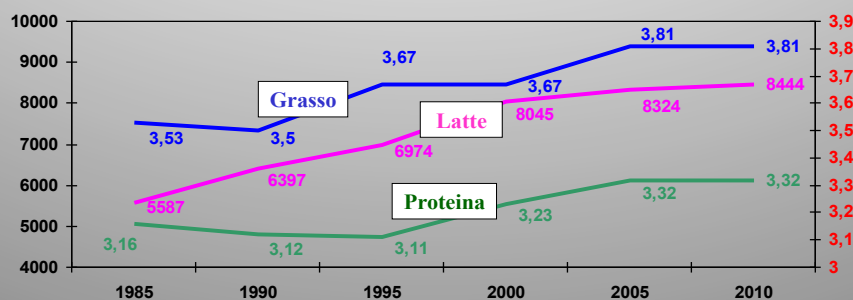
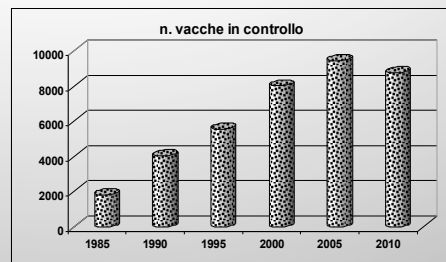


Tabella 6

vacche da latte (stabile il numero delle vacche ed in flessione quello delle aziende); in crescita l'adesione ai Libri Genealogici da parte del settore equino.

La percentuale di aziende di vacche da latte che aderiscono ai controlli funzionali si attesta all' 86% di quelle detentrici di quota latte, una situazione che è in costante crescita dal momento che nel 1990 eravamo al 38% (vedi tabella 3 che mette a confronto le aziende in controllo, quelle detentrici di quota latte e quelle totali con bovini).

Per la prima volta la razza Frisona supera la Bruna nella consistenza del patrimonio bovino provinciale in controllo (38% contro 37%), continua il trend di crescita della Pezzata Rossa (13%), mentre Rendena (5%) e Grigio Alpina (3%) restano costanti nei numeri (Tabella 4).

Relativamente agli aspetti produttivi complessivi (tabella 5) è da segnalare l'interruzione del trend di crescita della produzione di latte per singola vacca, mentre continua, anche se lentamente, il miglioramento del livello di proteina.

Per quanto riguarda le prestazioni delle singole razze abbiamo la Frisona (tabella 6) che spicca per i quantitativi di latte pro capite, la Bruna (tabella 7) che si distingue per un livello particolarmente elevato di proteina, la Pezzata Rossa (tabella 8) che posiziona le sue prestazioni di latte e proteine a metà tra la Bruna e le razze autoctone e Rendena e Grigio Alpina (tabelle 9 e 10) che negli ultimi anni sono costanti per la produzione di latte e contenuti di proteina, ma sappiamo che le loro performance sono legate alla rusticità ed alla capacità di sfruttare pascoli ed ambienti difficili

Assistenza tecnica

Le attività principali di assistenza tecnica organizzate dalla Federazione Allevatori nel corso del 2010 hanno riguardato:

- assistenza alla selezione con aiuto nella scelta dei riproduttori più adatti e fornitura degli accoppiamenti programmati;
- controllo degli impianti di mungitura che ha interessato 754 stalle collegate a 18 caseifici;
- programma di trasferimento embrionale su una sessantina di man-

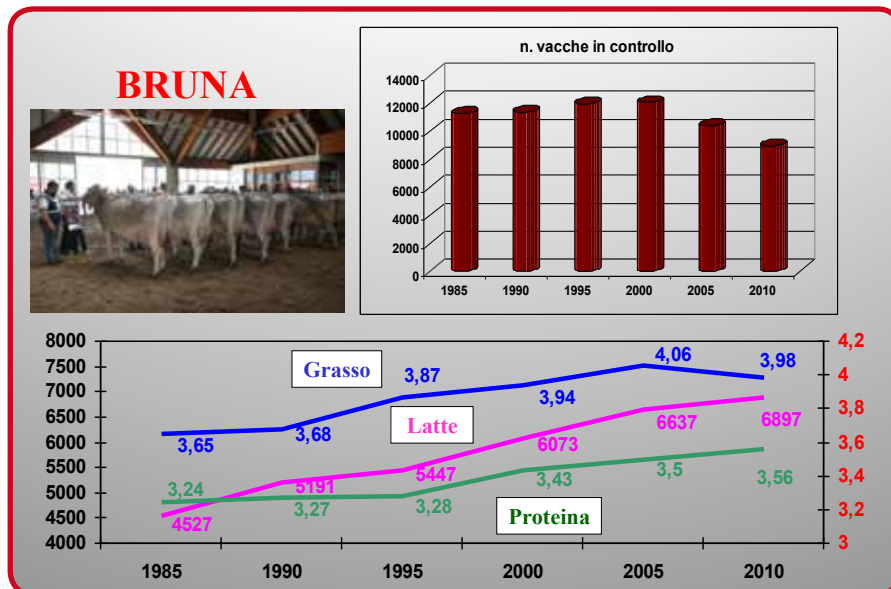


Tabella 7

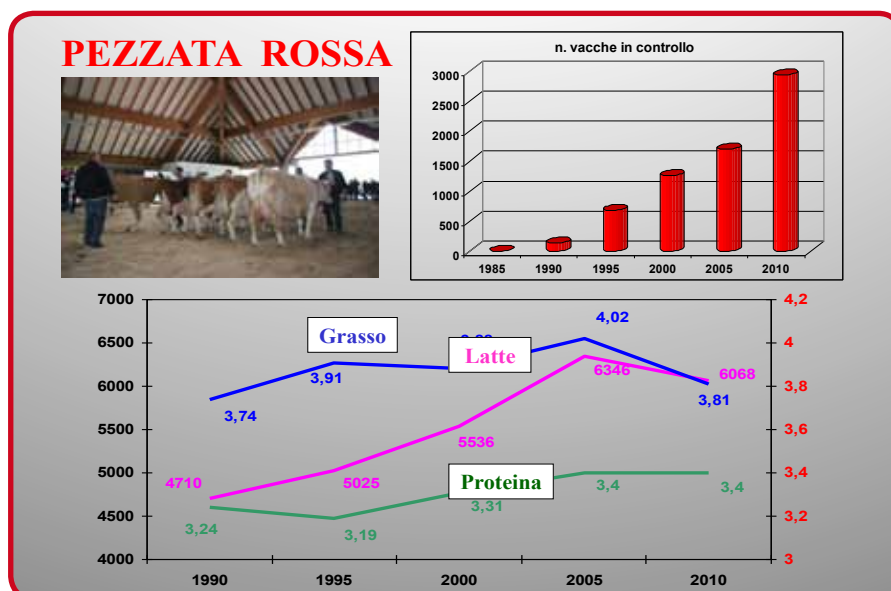


Tabella 8

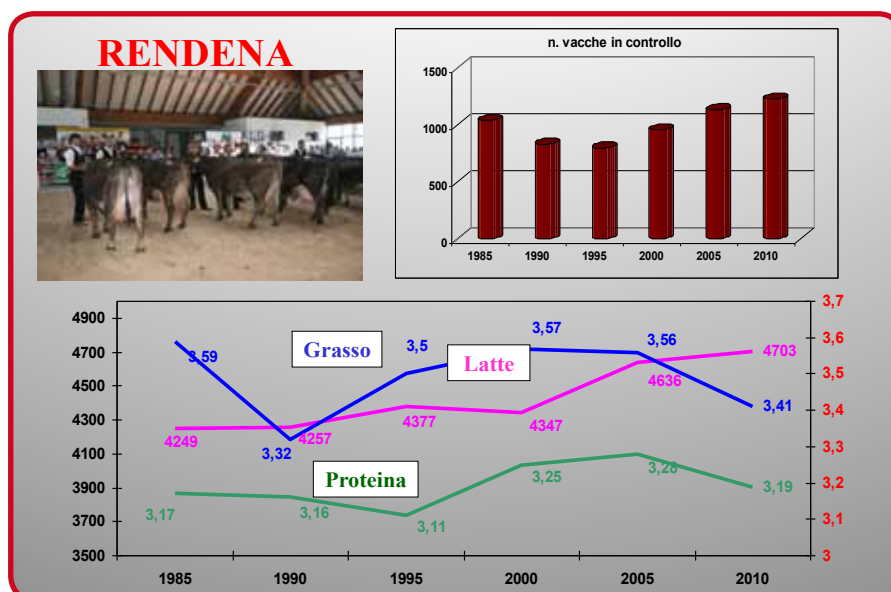


Tabella 9

ze con più del 50% di gravidanze accertate;

- assistenza alla selezione delle razze equine Haflinger e Norico con gestione di due stazioni di monta, affitto di due stalloni di pregio ed incentivazione dell'uso della fecondazione artificiale;
- programma di rilevamento e di elaborazione del carattere BCS (condizione corporea delle vacche nelle varie fasi della lattazione);
- piano di miglioramento della fertilità delle vacche (219 aziende coinvolte con più di 6.500 capi), dei tori presso Alpanseme e delle cavalle destinate all'inseminazione artificiale;
- diffusione della pratica del pareggio preventivo degli unghioni (26 aziende interessate);
- programma "Stalle a Stelle" per il miglioramento del benessere animale;
- programma sanitario per il contenimento di alcuni parassiti degli ovini e dei caprini (64 allevamenti interessati per un totale di 21.295 capi coinvolti);
- assistenza agli allevatori per una corretta gestione dell'anagrafe bovina;
- gestione diretta dell'anagrafe degli equidi;
- istruttoria del premio benessere animale riservato agli animali portati in alpeggio (701 domande presentate per conto dei nostri associati e 779 pratiche istruite e liquidate).

Il capitolo dell'assistenza tecnica si completa poi con l'organizzazione di una serie di incontri di formazione rivolta agli allevatori, con il sostegno e l'assistenza alle attività formative del Junior Club Trentino e con la redazione della rivista "l'allevatore trentino".

Commercializzazione bestiame da vita

Anche nel 2010 (tabella 11) sono state organizzate le tradizionali 7 aste per il bestiame da vita; l'anno scorso le quotazioni sono risultate in linea con quelle dell'anno precedente (€ 1.691/capo); il servizio commerciale della Federazione ha inoltre collocato altri 470 capi acquistati per lo più alle aste di Bolzano.

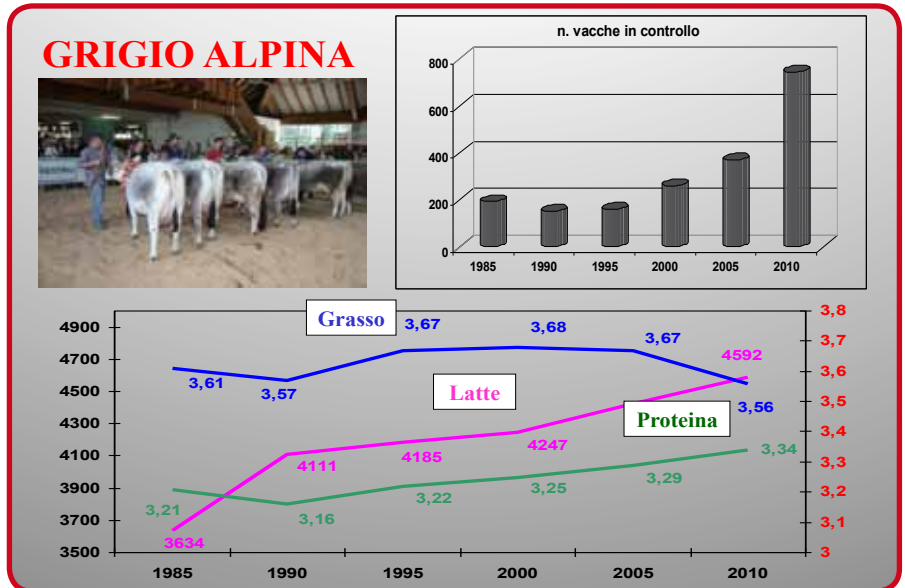


Tabella 10



Tabella 11

VITELLI	VACCHE DA MACELLO
5.701 vitelli ritirati	3.191 Vacche da macello (comprese 684 urgenze)
3.285 destinati carne bianca	Kg 266 peso/capo
2.416 destinati svezzamento	€ 1,90 prezzo/kg
Prezzi medi/capo:	€ 505 valore/capo
€ 470 incroci BB	
€ 300 pezzati rossi	
€ 210 grigi	
€ 200 rendeni	
€ 120 frisoni	
€ 95 bruni	

Tabella 12

Servizio raccolta vitelli

Sono stati 5.701 i vitelli baliotti ritirati nel 2010 e di questi ben 2.416 sono entrati a far parte del "Progetto di valorizzazione della carne trentina" (tabella 12); i prezzi sono stati interessanti per gli incroci Blu Belga, soddisfacenti per i Pezzati Rossi, i Grigio Alpini ed i Rendeni e come al solito decisamente bassi per i Frisoni ed i Bruni.

Raccolta vacche da macello

Il servizio vacche da macello ha interessato 3.191 capi con un peso medio delle carcasse di 266 kg ed un valore di € 1,90/kg; il prezzo medio liquidato agli allevatori ammonta a € 505 a capo, naturalmente molto variabile in funzione del peso e della qualità degli animali conferiti (tabella 12).

Servizio carcasse

A 4.298 ammonta il numero delle carcasse ritirate negli allevamenti di bestiame della provincia di Trento (tabella 13); il servizio si completa con la raccolta e lo smaltimento del materiale biologico degli allevamenti di polli (1.783 quintali), di conigli (993 quintali) e delle piscicoltura (1.783 quintali).

Progetto di valorizzazione della carne trentina

Nell'ambito di questo progetto nel 2010 sono stati collocati 2.328 soggetti per lo svezzamento, mentre 1.942 sono stati i vitelloni da carne ritirati e macellati (tabella 14); la collocazione di questi ultimi ha riguardato 448 capi commercializzati attraverso il Punto Vendita della Federazione, 1.264 capi conferiti al SAIT e commercializzati dalle Famiglie Cooperative della provincia di Trento e 230 (quelli in esubero rispetto all'offerta) conferiti al macello UNIPEG.

Punto Vendita Carni

È proseguito anche nel 2010 il trend di crescita del fatturato del Punto Vendita (+7% rispetto al 2009); in tabella 15 sono indicati i capi di bestiame lavorati e commercializzati nella struttura; l'attività del Punto Vendita si completa con l'offerta di diversi prodotti dell'agricoltura trentina (il fatturato di questo settore ha raggiunto circa il 12% del totale).

CARCASSE

4.298 capi ritirati	kg 598.758	trote
1.683 bovini adulti		
1.280 vitelli	kg 178.344	polli
326 suini		
791 ovi-caprini	kg 99.311	conigli
74 equini		
144 altri		

Tabella 13

VITELLONI DA CARNE

VITELLONI SVEZZATI: 2.328 (1.344 maschi e 984 femmine)
collocati per l'ingrasso in alcune aziende trentine

VITELLONI MACELLATI: 1.942

- **Punto Vendita FPA: 448** (218 maschi + 230 femmine)
- **SAIT – COOP: 1.264** (587 maschi + 677 femmine)
- **UNIPEG: 230 capi**

Tabella 14

Punto Vendita Carni

448 Vitelloni	(218 maschi + 230 femmine)
240 Vitelli a carne bianca	
1.290 Suini	
207 Capretti	
101 Agnelli	
7.143 kg Conigli	
32.163 kg Pollame	



Tabella 15

Rinnovo del parco automezzi

Nel 2010 la Federazione Allevatori ha provveduto al rinnovo quasi totale degli automezzi utilizzati per i servizi di commercializzazione del bestiame, per il Punto Vendita e per la gestione delle attività agricole all'interno dell'azienda. In particolare si è provveduto all'acquisto di:

- n° 1 autocarro 3 assi per trasporto bestiame a doppio piano adibito a traino rimorchio del tipo SCANIA mod. R500 completo di allestimento della ditta CIFA;
- n° 4 autocarri 2 assi trasporto bestiame a doppio piano del tipo FIAT IVECO mod. ML160 E30/P completi di allestimento della ditta CIFA;
- n° 1 trattore 4 ruote motrici 90/100 CV cabinato del tipo NEW HOLLAND, mod. T4050, 97 CV;
- n° 1 botte spandilquame da 5.000 lt. con traino del tipo LOCHMANN RCT 50 GARDA;
- n° 1 trinciatrice a martelli SEPPI SMO 175 con albero cardanico;
- n° 1 furgone coibentato per trasporto carne e prodotti del Punto Vendita del tipo FIAT SCUDO JTD 1900;
- n° 1 furgone per trasporto seme del tipo WOLKSWAGEN TSGP 2,0 TD 4x4.

Installazione pannelli fotovoltaici

Nel 2010 la Federazione Allevatori ha pure realizzato un importante investimento nella produzione di energia da fonti rinnovabili. Nello specifico sono stati installati due impianti fotovoltaici, uno presso la sede di Trento a copertura di buona parte dell'area parcheggi con una potenza pari a 199 KW e l'altro presso il CFA Alpanseme a Toss di Ton con una potenza pari a 70 KW. Complessivamente la quantità di energia prodotta in un anno dai due impianti è stimata in ca. 320.000 KWh, quantità che attualmente soddisferebbe ca. il 60% dei fabbisogni della cooperativa.

COMUNICATO IMPORTANTE

Da UNIPEG di Pegognaga ci arriva la segnalazione di alcune criticità che si verificano al momento dell'arrivo delle vacche a fine carriera per la macellazione. In particolare si fa riferimento a:

- I capi devono essere in possesso della marca auricolare su entrambi i padiglioni auricolari;
- Sul passaporto del capo, assieme alla girata, deve essere riportato il codice fiscale dell'allevatore proprietario, in quanto se non presente si rischia una sanzione fino a 100 €

Si raccomanda quindi ai soci conferenti di porre la massima attenzione al rispetto di queste indicazioni per non incorrere in spiacevoli sanzioni pecuniarie.



La scelta territoriale premia i caseifici

di **Walter Nicoletti**

Segnali positivi dall'Assemblea del Concast Trentingrana. Un fatturato che supera i 52 milioni di euro con una liquidazione media ponderata di 53 centesimi/litro che sale a 62 nei caseifici la cui produzione è tipicamente incentrata sul Trentingrana con punte che superano i 68 centesimi/litro.

Sono alcune cifre snocciolate nel corso dell'ultima assemblea del Concast-Trentingrana che si è svolta il 20 maggio scorso.

Il motivo di questa vera e propria inversione di tendenza si deve certo al contesto internazionale, dove la crisi produttiva di paesi come l'Australia e la Nuova Zelanda incoraggia la domanda verso i paesi europei, ma anche a quello locale, dove le politiche del Consorzio hanno incoraggiato la tipicità ed il forte legame con il territorio.

Iniziamo il nostro confronto da Ivo Zucal, Presidente del Consorzio. Nella sua relazione ha fatto riferimento al Fil, ovvero quell'indicatore che vorrebbe definire la felicità dei cittadini. Una provocazione se vogliamo attraverso la quale si vorrebbe mettere in discussione il Pil (Prodotto Interno Lordo di una nazione). Questo significa che l'agricoltura è più vicina di altri settori all'economia etica?

Quello che posso dire è che l'impegno per la felicità dovrebbe valere per tutta la società al fine di superare definitivamente una visione dell'economia che ci ha portato lontano dal vero significato della vita.

Guardando alla nostra realtà territoriale lei ha parlato anche della necessità, in specifici contesti come la Valle di Non, di accorpamenti fra i caseifici presenti. Perché?

In una realtà di mercato caratterizzata da una concorrenza sempre più agguerrita ed in un ambito come la Val di Non, dove la zootecnica si restringe sempre di più in favore della frutticoltura, è evidente che otto caseifici sono troppi. La mia proposta è semplicemente quella che è necessario iniziare a discutere sul futuro onde evitare di dover parlare di accorpamenti e fusioni quando qualcuno si troverà in una situazione di sofferenza.

Nel 2015 scadranno le quote latte. Quali sono le vostre proposte per garantire quote accettabili di competitività al settore?

Dobbiamo difendere la specificità della montagna ed il ruolo di "manutentori" del territorio a livello politico. Dal nostro punto di vista dobbiamo invece sostenere la filiera locale migliorando continuamente il legame con il territorio, la tipicità e la qualità dei nostri prodotti. È necessario insistere con le Dop ed il Marchio Qualità Trentino sui nostri prodotti, mentre in termini

più generali è necessario scegliere fra un modello ancorato al contesto alpino e quello di tipo "padano" che si è imposto in determinati contesti. Serve insomma coerenza sia a livello politico, sia aziendale.

Il 2010 ha segnato anche il primo anno effettivo per il Gruppo Formaggi del Trentino che, come noto, accorpa il Trentingrana e i Formaggi Tradizionali.

Come valuta direttore Merz questa esperienza?

In maniera senz'altro positiva, anche se, essendo appena agli inizi, molto ancora resta da fare. La nascita del Gruppo Formaggi del Trentino, che riunisce gli ex poli operativi Trentingrana e Formaggi Trentini in una nuova centrale commerciale in cui confluiscono tutte le attività di vendita e di marketing, ha permesso di offrire una gamma di formaggi che comprende, oltre a Trentingrana, tutte le eccellenze trentine conferite dai caseifici aderenti. L'obiettivo era quello di creare un'identità ed una notorietà per quei formaggi tra-



dizionali che, essendo prodotti in quantità ed in zone limitate, non potrebbero singolarmente essere adeguatamente valorizzati in un mercato ormai globalizzato e, ad un anno di distanza, penso che i risultati siano stati in linea con le attese.

Per il futuro dovremo continuare a produrre nel rispetto della tradizione e della qualità. Vanno in tale direzione sia l'approvazione del nuovo regolamento per la produzione e trasformazione del latte sia il nuovo sistema di pagamento del latte approvato dall'ultima assemblea dei soci che, insieme alle conclusioni emerse dal progetto triennale condotto in collaborazione con la Fondazione Mach, ci permetteranno di continuare a portare sulla tavola dei nostri consumatori dei prodotti lattiero-caseari trentini di qualità eccellente.

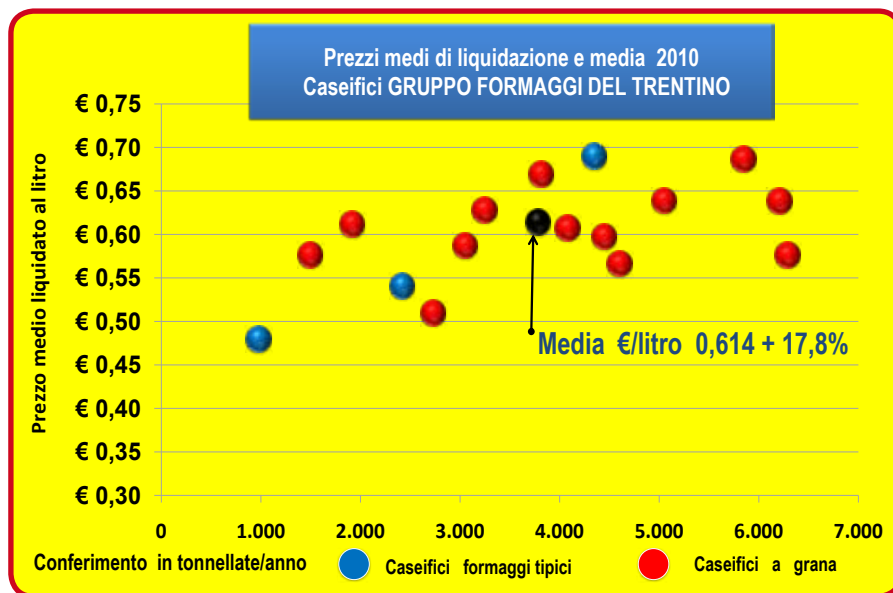
Gabriele Webber è il responsabile commerciale del Gruppo Formaggi del Trentino. Come valuta questo successo del nostro grana che segna fra l'altro un ottimo risultato nell'export che ormai rappresenta il 6% del vostro fatturato?

I positivi andamenti che hanno caratterizzato la vendita di Trentin-grana e degli altri formaggi tradizionali, hanno permesso ai caseifici associati di ottenere dei risultati medi di bilancio che non si vedevano dagli anni novanta.

Il motivo del nostro successo all'estero va ascritto anche al fatto che ci siamo collocati all'interno di fasce di prodotti d'eccellenza, con dei distributori che hanno lavorato bene. In Giappone ad esempio siamo collocati nei settori specializzati della gastronomia, mentre in Svizzera saremo collocati nelle linee di alta gastronomia della Coop elvetica.

Abbiamo avuto modo di dire che questo successo è in parte legato alla congiuntura internazionale che in questo momento premia i nostri prodotti. Certo dall'altra c'è anche l'emergere di una strategia locale che intende affermare un modello zootecnico ben radicato nel territorio e politiche di filiera orientate alla qualità?

È innegabile che il Consorzio ha giocato un ruolo importante nel promuovere una politica di filiera che oggi ci viene riconosciuta dai nostri produttori. Alimentazione naturale, buoni foraggi e prodotti No/Ogm



sono la chiave per una zootecnia amica del territorio e del turismo. Questo oggi ci viene riconosciuto

come un punto di forza che potrebbe essere ulteriormente incrementato dal punto di vista quantitativo.



I cent'anni del Caseificio di Sabbionara: nuova dignità all'allevatore

a cura di Walter Liber

Il convegno del centenario a Sabbionara (14 maggio 2011) rilancia l'attività del piccolo caseificio "sopravvissuto" grazie alla qualità e diversificazione dei prodotti e alla relazione con il territorio. Per il futuro decisa la costruzione di un nuovo caseificio. Geremia Gios: no all'agricoltura di montagna intensiva. Gli allevamenti tradizionali portano benessere alla società per 500 € l'anno a capo. Andrea Merz (Concast-Trentingrana): Trentino all'avanguardia, richiamo all'unità. Franco Panizza: serve una nuova dignità sociale e culturale dell'allevatore

Il sindaco di Avio **Sandro Borghetti** l'ha chiamato "gioiellino" e **Angelo Pecile** della Fondazione Mach ha supportato l'affermazione con dati e grafici. Il piccolo caseificio di Sabbionara d'Avio che oggi e domani festeggia il primo secolo di vita è parte "genetica" degli abitanti del paese, detti in passato "magnacasati" proprio per la loro vicinanza al mondo zootecnico.

Il messaggio uscito dal convegno al teatro di Sabbionara è quello lanciato in apertura dal presidente **Renzo Creazzi**: "puntare alla qualità e alla distinzione è l'unico modo per (r)esistere". Per questo un piccolo caseificio come quello di Sabbionara è sopravvissuto per cento anni.

Non solo. Proprio in occasione dell'anniversario il consiglio di amministrazione ha rilanciato la sfida con la decisione di realizzare il nuovo caseificio (anche se il dirigente provinciale **Mauro Fezzi** ha consigliato di approfondire bene la sostenibilità economica dell'investimento).

L'allevamento tradizionale fa bene alla società e al turismo. L'economista **Geremia Gios** ha pro-



Il presidente Creazzi con le autorità.

vato a calcolare questo vantaggio. L'allevamento che utilizza tutte le risorse locali, compresi i pascoli in quota, "rende" alla società qualcosa come 500 € netti all'anno per ogni bovino. Al contrario, chi preferisce aderire a modelli di allevamento intensivi, produce un "malessere" per la comunità di 600 € a capo. Per Geremia Gios questa è una strada obbligata per la sostenibilità, l'unica che guarda al futuro.

"Il confronto con i modelli di pianura è spazzante", ha avvertito Gios. Citando uno studio dell'università su dati del 2004, 100 € di reddito in pianura corrispondono a 33 € in montagna. Per contro, i costi della produzione in montagna sono quasi doppi rispetto alla pianura. Le politiche di sostegno all'agricoltura non fanno altro che enfatizzare queste differenze. Infatti, secondo l'analisi del prof. Gios, il sostegno pubblico complessivo è il triplo in pianura rispetto alla montagna. Per rimanere a galla, gli allevatori di montagna hanno dovuto rinunciare a remunerare adeguatamente il proprio lavoro.

Questa è solo una delle cause

che hanno portato progressivamente, soprattutto negli ultimi sessant'anni, a diminuire l'importanza dell'agricoltura alpina rispetto alla pianura. E a tagliare molte stalle. Quelle rimaste sono diventate più grandi e questo non va sempre bene, secondo l'economista. Che lancia un appello: facciamo più formaggi con il latte crudo, diversifichiamo la produzione, stiamo più attenti alla produzione piuttosto che al controllo burocratico.

Tesi affascinanti, ma non tutte condivisibili nella pratica, ha avvertito il direttore del consorzio Concast-Trentingrana **Andrea Merz**. Ha dovuto riorganizzare il consorzio dopo l'uscita dalla commercializzazione di due colossi come Fiavè e Latte Trento, confluiti in un'unica coop. Ed ora punta con decisione – a parte il Trentingrana – a formaggi che sappiano far parlare di sé e che rappresentino le eccellenze locali.

Tra questi l'*affogato all'enantio*, proprio del caseificio Sabbionara. Valorizzazione dei prodotti locali e regolamenti stringenti, ha detto Merz. La strategia dei prodotti di nicchia non può valere a medio e lungo

periodo. Serve il consorzio, unità e organizzazione, servono le Dop per presentarsi sui mercati.

L'assessore alla Cooperazione **Franco Panizza** in conclusione ha aggiunto: "occorre una nuova dignità sociale e culturale dell'allevatore, uno sforzo di coerenza. Dobbiamo differenziare e valorizzare il nostro prodotto. Assistiamo ad un ritorno all'identità e all'appartenenza; l'Europa che oggi non ci considera, lo capirà. Anche la cooperazione per

deve fare di più per valorizzare le proprie produzioni all'interno del sistema".

È seguita, domenica 15 maggio, la giornata di **celebrazione del centenario** con vari momenti fra cui, sempre al Teatro Parrocchiale di Sabbionara, la presentazione del libro "Un secolo di arte casearia e di cooperazione" scritto da Sandro Dalbosc, gli interventi dei vertici del Casificio Sociale e dei rappresentanti del mondo politico e degli organismi

centrali della Cooperazione Trentina, la premiazione degli ex presidenti e dei casari. In conclusione, in piazza della Conciliazione a Sabbionara, taglio della "forma del centenario": 100 chilogrammi di Trentingrana, il tutto allietato da momenti musicali con il Corpo Bandistico di Lizzana e Pietro Germano con melodie tradizionali alpine, mentre il locale Club 3P allestiva "l'angolo zootecnico", una piccola fattoria riservata, in particolare, ai bambini.

La zootecnia indispensabile per la montagna (intervista al prof. Geremia Gios)

a cura di Walter Nicoletti

L'intervento del professor Geremia Gios, ordinario di economia agraria presso la Facoltà di Economia dell'Università di Trento, attuale sindaco di Vallarsa, già presidente dell'Istituto Agrario di San Michele e quindi grande conoscitore del zootecnia delle Alpi, ha come si suol dire messo il dito nella piaga. Un intervento franco e quindi anche piuttosto duro. Cerchiamo di ripercorrerlo attraverso le domande e le risposte ai nodi più salienti della sua relazione.

Prof. Gios nella sua relazione sostiene che l'agricoltura di montagna in realtà è meno sovvenzionata di quella di pianura e che anzi quest'ultima vivrebbe un vero e proprio regime di privilegio. Ci può fornire dei dati in proposito?

L'affermazione è relativa al sostegno complessivo. Sostegno complessivo che per l'agricoltura è costituito da 4 voci principali:

- sostegno conseguente il fatto che i prezzi interni sono più elevati di quelli internazionali in conseguenza dei dazi;
- sostegno derivante da interventi diretti (contributi e simili);
- sostegno derivante da facilitazioni fiscali e previdenziali;
- sostegno conseguente la fornitura di servizi gratuiti (ad es. sperimentazione, assistenza tecnica, ecc.).

Orbene per il 2004 è stato calcolato l'insieme dei sostegni di cui ha potuto usufruire l'agricoltura italiana. In conseguenza si è visto che se si confronta il sostegno ricevuto dall'agricoltura di montagna con

quello ricevuto dall'agricoltura di pianura si vede che vi sono differenze molto grandi. Così, ad esempio, se si calcola il sostegno complessivo per ha di superficie lavorata si vede che in pianura è circa il triplo dei valori riscontrabili in montagna. Risultati simili si hanno anche relativamente al sostegno per azienda ed al sostegno per unità di lavoro impiegata. Naturalmente stiamo parlando di valori medi con tutti i rischi che questo comporta. Dal momento che, ad esempio le Alpi sono molto diverse, anche sotto quest'aspetto, dagli

Appennini. Tuttavia le differenze di valore sono così grandi che le stesse appaiono significative.

In modo particolare non verrebbero riconosciuti agli allevatori di montagna le giuste indennità per il lavoro svolto in favore dell'ambiente?

La zootecnia consente di ottenere prodotti che hanno un mercato (latte, carne, ecc.). Durante il processo di produzione per ottenere tali prodotti vengono però ottenute anche le cosiddette esternalità. Queste sono dei beni e servizi che, per



loro natura, non hanno mercato. Ad esempio se sfalcio un prato ottengo un miglioramento del paesaggio. Un paesaggio gradevole migliora la qualità della vita di molti soggetti (residenti e turisti). Tuttavia nessuno paga per avere un paesaggio gradevole. Si tratta di un servizio (esternalità) prodotta dall'agricoltura e resa disponibile gratuitamente per la società nel suo insieme. Naturalmente oltre ad esternalità positive vi sono anche esternalità negative vale a dire danni che il processo di produzione provoca alla società. A titolo d'esempio si può ricordare, in proposito, l'inquinamento conseguente una eccessiva densità di capi allevati per ettaro di superficie coltivata. A partire da venti anni a questa parte vi sono tecniche per attribuire un valore economico alle esternalità positive (benefici) ed a quelle negative (danni). In linea teorica il sostegno all'agricoltura dovrebbe essere pari ai vantaggi netti complessivi (esternalità positive meno esternalità negative) che l'agricoltura produce. Se si va a misurare nelle zone di montagna il sostegno è inferiore a tale valore.

Lei ha puntato il dito anche contro le scelte dell'Amministrazione provinciale. Perché?

Personalmente ritengo che la Provincia di Trento abbia fatto molto per la zootecnia e sarebbe ingeneroso e sbagliato attribuire alla politica provinciale le colpe per la crisi del settore. Quello che è mancato è un orientamento ben definito che tenesse conto delle esigenze del mercato e dell'ambiente. Si è puntato ad imitare tecnologie e modelli organizzativi propri della pianura in un ambiente con caratteristiche diverse. Il risultato è che, comunque, i costi di produzione sono rimasti più alti che altrove e non sempre si è puntato sulla qualità.

Quali sono le sue proposte per uno sviluppo integrato della zootecnia e per inserire il Trentino nel novero delle regioni alpine virtuose?

La zootecnia è indispensabile per la montagna alpina. Tuttavia c'è zootecnia e zootecnia. Quella che serve è una zootecnia che produca per l'ambiente più benefici che danni, che produca prodotti di qualità,

che riesca ad integrarsi con il settore turistico. Un modello di questo genere non è sicuramente facile da raggiungere, ma credo che sia possibile farlo.



Premio benessere animale

Interventi a sostegno dell'attività di alpeggio: dal 15 giugno è aperta la raccolta delle domande per il 2011

di Massimo Gentili

La Provincia Autonoma di Trento, con le delibere della G.P. n. 2227 del 11 sett. 2009 e n. 2503 del 16 ott. 2009, ha previsto un aiuto della durata quinquennale rivolto alle aziende che praticano l'alpeggio del giovane bestiame. L'intervento è iniziato con la stagione di malga 2009 e proseguito nel 2010. Già dal 2009, la Federazione Provinciale Allevatori ha raccolto e presentato domanda cumulativa per i propri soci e a partire dal 2011, è stata incaricata dello svolgimento di parte della fase di verifica.

Per il 2010, come anticipato in un precedente articolo su questo giornale, l'istruttoria di gran parte delle domande è stata portata a termine nei primi mesi dell'anno. A fine maggio, dopo ulteriori ed approfondite analisi, sono state inviate le raccomandate di revoca del contributo alle aziende risultate sprovviste dei requisiti per beneficiare dell'incentivo. Di pari passo all'istruttoria, la Provincia ha liquidato gli importi: rimangono a oggi in sospeso ancora alcune delle circa quaranta aziende campione sulle quali Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale della PAT sta portando a termine ulteriori controlli.

A partire dal 15 giugno è iniziata l'attività di raccolta delle domande per la stagione di alpeggio 2011. La Federazione Allevatori, come gli scorsi anni ha previsto un calendario di incontri per la raccolta delle domande dei propri soci. L'invito a tali incontri è stato comunicato a mezzo posta e a questo è stata allegata a ciascun allevatore la situazione dei capi con i requisiti per beneficiare del contributo.

Nel box seguente sono riassunte e semplificate le caratteristiche prin-

cipali dell'intervento; per informazioni complete, consultare le delibere della G.P. n. 2227 del 11 sett. 2009 e n. 2503 del 16 ott. 2009.

Per finire, sulla scorta dell'esperienza dell'anno passato, alcune raccomandazioni importanti agli allevatori:

- il richiedente deve essere l'intestatario all'anagrafe dei bovini e degli equidi;
- compilare correttamente la domanda, facendo attenzione al numero di capi alpeggiati nell'intervallo di età previsto;
- presentare appena dopo il carico, i Mod. 4 (rosa) di trasferimento all'alpeggio all'ASL;
- identificare i cavalli, come previsto

dalla normativa sull'anagrafe degli equidi, entro l'anno di nascita.

Con queste poche attenzioni la verifica delle domande sarà rapida e indolore. Nel 2010, dove il numero di capi richiesto era pari a quanto verificato avente i requisiti presso i Servizi Veterinari, le pratiche sono state liquidate, ad esclusione dei campioni, entro 1 mese dall'inizio dell'istruttoria.

Gli allevatori interessati che ad oggi non hanno ancora ricevuto alcun invito ad incontri per la presentazione delle domande, sono pregati di rivolgersi al più presto, e comunque non oltre metà luglio, direttamente agli uffici della Federazione Allevatori a Trento.

Sono ammessi a premio

- bovini femmine fino al primo parto e cavalli, nati tra 1/7/2008 e 30/11/2010 e caricati in ASL dal 01/01/2011.

Sono esclusi dal premio

- i bovini maschi e gli asini.

Requisiti

- possono beneficiare dell'aiuto **le imprese agricole singole o associate**, come individuate dall'articolo 2, comma 1, lettere a) e b) della L.P. 4/2003, proprietarie del bestiame alpeggiato;
- il carico deve essere segnalato mediante **Mod. 4 all'ASL**;
- le malghe devono essere ubicate in provincia di Trento o in provincia di Bolzano, ma di proprietà di un Comune trentino.

Impegno

- monticare almeno il 70% dei bovini e cavalli presenti in azienda;
- alpeggiare per 5 anni;
- rispettare le regole della condizionalità;
- garantire il rispetto degli impegni della misura 214:
 - tecniche di pascolamento;
 - limiti di carico, custodia continua;
 - limiti di concimazione e spargimento delle deiezioni;
 - durata minima del pascolo di 70 gg;
 - controllo delle infestanti.

Premio

- l'importo **massimo** previsto è di € 200.00 per animale per un **massimo di 30 capi**.

PROFILASSI PARASSITOSI

OVI-CAPRINI

In attuazione al Programma Zootecnico Biennale 2011-2012, finanziato dalla P.A.T. con Determinazione del Dirigente del Servizio Vigilanza e Promozione delle Attività Agricole n° 39 del 08 febbraio 2011, la Federazione Provinciale Allevatori organizza un programma per la profilassi ed il controllo delle Endo ed Ectoparassitosi degli ovi-caprini detenuti da allevatori della provincia di Trento. L'intervento è rivolto alla profilassi della rogna psoroptica, delle infestazioni da zecche, delle strongilosi e comunque di tutte le manifestazioni patologiche determinate da nematodi e cestodi ed in qualche misura collegate con la riduzione dei tassi di fertilità e/o con la mortalità neonatale degli ovi-caprini.

Da un punto di vista organizzativo la Federazione Allevatori raccoglie le domande delle aziende interessate, procede all'acquisto del presidio medico-sanitario da utilizzare e consegna il farmaco al medico veterinario incaricato di eseguire l'intervento di profilassi.

Possono fare domanda di adesione al programma le aziende ovi-caprine singole o associate detentrici di almeno 300 capi. L'intervento prevede un tetto massimo di € 1.500,00 per azienda, proporzionalmente riducibile nel caso in cui le domande di intervento dovessero eccedere il budget assegnato.

La domanda di adesione al Programma dovrà essere effettuata, presso la scrivente Federazione Allevatori, entro il **31 agosto p.v.**; saranno necessarie, oltre le generalità del richiedente, la consistenza del gregge detenuto ed il nome del veterinario al quale

l'azienda fa normalmente riferimento per l'assistenza zootiatrica.

La domanda può essere presentata anche in maniera congiunta da associazioni che rappresentano gruppi di allevatori.



CALENDARIO ASTE 2011

La Federazione Provinciale Allevatori ha stilato il calendario per le aste del 2010. Tali manifestazioni avranno luogo tutte presso il Centro Zootecnico di Trento in via delle Bettine 40 con inizio ad ore 10.00. Le aste sono riservate a soggetti iscritti ai Libri Genealogici di tutte le razze. È in vigore il Regolamento approvato dal Consiglio d'Amministrazione il 14/10/2009.

Mercoledì 16 febbraio

Mercoledì 07 settembre

Mercoledì 19 ottobre

Mercoledì 30 novembre

Mercoledì 11 maggio

Mercoledì 28 settembre

Mercoledì 09 novembre

Ricordiamo agli allevatori che le domande d'iscrizione devono pervenire all'Ufficio Centrale **tassativamente entro e non oltre TRENTA GIORNI** dalla data dell'asta tramite i controllori di zona; ciò per poter trasmettere in tempi utili gli elenchi dei soggetti iscritti alle rispettive ASL di competenza.

Gli allevatori che iscriveranno soggetti in ritardo per cause motivate, dovranno mettere in contatto personalmente la propria ASL per il rilascio dei necessari certificati sanitari.

Si ricorda inoltre che la Federazione si riserva, in caso di problemi tecnico-organizzativi, di escludere o spostare parte dei soggetti ad aste successive dandone comunicazione agli interessati quindici giorni prima dell'Asta.



Le grigio alpine del Trentino in mostra

di **Giovanni Frisanco**

Il 7 maggio scorso ha avuto luogo, a Masi di Cavalese, la tradizionale mostra provinciale della razza Grigio Alpina. Molto buono livello qualitativo delle bovine esposte, elevato il numero degli allevatori partecipanti, valida l'organizzazione dei lavori ed in generale un bel clima di competizione, leale, senza eccessi, senza eccessiva enfasi sui piazzamenti o sui premi.

Erano presenti 41 allevatori (3 in più della passata edizione) con un'esposizione totale di 53 manze e 54 vacche, provenienti dalla Val di Fiemme, dalla Val di Fassa, dal Primiero, dalla Valsugana ed anche per la prima volta dalle Giudicarie Esteriori. I lavori di giudizio degli animali sono stati condotti dall'esperto designato dall'Associazione Nazionale Allevatori di Bolzano Thomas Ploner da tutti molto conosciuto ed apprezzato per la sua frequente presenza nelle mostre trentine.

Come già tre anni fa si era visto, la qualità degli animali ha raggiunto un livello che sembrava davvero essere difficile da conseguire; questo è sicuramente dovuto al contributo della genetica, fra l'altro dato soprattutto dall'uso di giovani tori, anche se da più parti si è convenuto che anche la gestione, soprattutto dal punto di vista della cura dell'alimentazione, ha fatto progressi molto consistenti, in particolare nella fase di allevamento. La Grigio Alpina è una razza rustica, frugale, ma se si vogliono ottenere animali ben sviluppati, precoci nella produzione di latte, una buona alimentazione è indispensabile. Soggetti molto validi si trovavano non solo fra le campionesse, ma anche nei piazzamenti di rincalzo.



La campionessa delle vacche in lattazione.



La campionessa delle manze.



CLASSIFICA

Categoria	Nome	Padre	Allevatore
Manzette Junior			
Campionessa	Aurora	Kosnig	Campestrin Eugenio - Torcegno
Riserva	C.E. Befana	Galasso	Maso Pozzal di Dagostin Emanuele - Daiano
Manzette Senior			
Campionessa	Mira	Damgado	Campestrin Eugenio - Torcegno
Riserva	Meri	Nadal	Stefani Denis – Tezze di Grigno
Manze Junior			
Campionessa	Schelma	Meckus	Demattio Mario - Daiano
Riserva	Gerti	Embert	Demattio Mario - Daiano
Manze Senior			
Campionessa	Lingera	Naturns	Paoli Roberto – Frassilongo
Riserva	Bella	Naturns	Degiampietro Angelo - Cavalese
Primipare			
Campionessa	Nervesa	Emalex	Turra Maria Jagher - Tonadico
Riserva e MM	C.E. Meri	Emalex	Maso Pozzal di Dagostin Emanuele - Daiano
Vacche Junior			
Campionessa e MM	Blaue	Unbar	Giovannini Andrea - Pinè
Riserva	Laila	Dalon	Delvai Mario – Castello Molina
Vacche Intermedie			
Campionessa	Lilli	Dotus	Degiampietro Angelo - Cavalese
Riserva e MM	Gemma	Dallord	Chelodi Massimo - Cavalese
Vacche Senior			
Campionessa	Simba	Stabner	Giovannini Andrea - Pinè
Riserva	Gute	Dalbas	Degiampietro Angelo - Cavalese
MM	Brina	Dalbas	Degiampietro Angelo - Cavalese
Campionessa Manze	Lingera	Naturns	Paoli Roberto – Frassilongo
Riserva Manze	Bella	Naturns	Degiampietro Angelo - Cavalese
Campionessa Vacche	Blaue	Unbar	Giovannini Andrea - Pinè
Riserva Vacche	Simba	Stabner	Giovannini Andrea – Pinè
MM della mostra	C.E. Meri	Emalex	Maso Pozzal di Dagostin Emanuele - Daiano



CE Meri giudicata miglior mammella della mostra.

Come campionessa delle manze è stata eletta la Lingera, una Naturns di Roberto Paoli di Frassilongo, che in questo modo ha bissato il successo di tre anni orsono, man-

za che con un eccellente sviluppo, elevati diametri trasversali e tanta forza nell'anteriore: in altre parole un modello di tipicità per la duplice attitudine. Il piazzamento d'onore è

stato ottenuto dalla Bella, sempre figlia di Naturns, di Angelo Degiampietro di Cavalese.

Acceso il confronto fra le vacche in lattazione fra le quali vi erano numerosi soggetti di pregevole morfologia in tutte e quattro le categorie. Alla fine l'esperto ha preferito la solidità, la correttezza, la tipicità e la notevole mammella, della Blaue, una secondi para figlia di Unbar dell'allevatore Andrea Giovannini di Pinè, che ha preceduto la Simba, una Stabner sempre dello stesso proprietario, un'ottima pluripara, molto corretta e tipica.

Da elogiare tutti i componenti della sezione razza Grigio Alpina, promotori e organizzatori in prima persona dell'evento. Ne è testimonianza il coinvolgimento di così numerosi allevatori, di tante zone diverse ed anche il ricco montepremi, distribuito alla presenza di un nutrita schiera di autorità.





Attività recapito Alpenseme

di Giovanni Baldessari

Presso Alpenseme, struttura della Federazione Prov.le Allevatori di Trento, funziona il recapito provinciale per la distribuzione seme in provincia di Trento.

Nell'anno 2010 sono state distribuite 50.887 dosi di materiale seminale bovino atte alla fecondazione artificiale, di cui circa il 90% è consegnato direttamente sul territorio attraverso un capillare e periodico servizio nelle maggiori vallate della provincia, dove sono presenti circa 220 contenitori per la conservazione del seme; la maggior parte di essi è ad uso aziendale, mentre risultano circa una ventina di operatori conto terzi (veterinari e laici). Il numero di allevamenti in possesso di contenitori per il seme è in costante aumento ogni anno così come il numero di operatori aziendali autorizzati alla F.A. sinonimo di una costante specializzazione delle aziende zootecniche della nostra provincia.

Analizzando i dati del seme distribuito (vedi tabella 1) si può notare in sintesi quanto segue.

Tabella 1

Razza	Nr dosi	% su tot.
Bruna	9369	18,41
Frisona	15223	29,92
Pezzata Rossa	3882	7,63
Grigio Alpina	1357	2,67
Rendena	1088	2,14
Blue Belga	18071	35,51
Limousine	775	1,52
Charollaise	30	0,06
Piemontese	695	1,36
Jersey	141	0,28
Altre razze	256	0,50
Totale	50887	100,00



Una costante dell'uso di riproduttori da carne, pari al 38,45%, in particolare tori Blue Belga visto anche il mercato dei vitelli baliotti, ma soprattutto in considerazione della crisi del settore caseario degli ultimi anni; questa tendenza sembra allentarsi negli ultimi mesi, probabilmente per una maggiore tendenza degli

allevatori a tornare a "farsi" le vitelle in casa. E poi per l'incremento nell'uso del seme sessato (1.477 dosi nel 2010), che lascia poi lo spazio all'uso di riproduttori da incrocio.

Un costante calo in percentuale dell'uso di riproduttori di razza Bruna, un aumento dei tori di razza Frisona a scapito dell'uso della car-

Razza Bruna

	Nr. Dosi	% razza
Tori in prova di progenie	3653	38,99
Tori provati nazionali	3001	32,02
Tori provati d'importazione	2715	28,99
Totale	9369	100

Seme sessato	Nr.dosi	% totale
Tori provati nazionali	515	5,50
Tori provati d'importazione	290	3,10
Totale sessato	805	8,6

Razza Frisona

	Nr. Dosi	% razza
Tori in prova di progenie	6792	44,62
Tori provati nazionali	6580	43,22
Tori provati d'importazione	1851	12,16
Totale	15223	100

Seme sessato	Nr.dosi	% totale
Tori provati nazionali	411	2,70
Tori provati d'importazione	209	1,37
Totale sessato	620	4,07

Tori provati più venduti

Toro	Razza	Nr. dosi
Zaster	BR It	573
Donjack	BR It	476
Hot	BR It	454
Prohuvo	BR Imp	379
Beckham	BR Imp	316
Huray	BR Imp	253
Lecciso	FI It	811
Colombiano	FI It	678
Misis	FI It	619
Legend	FI Imp	132
Jammer	FI Imp	87
Salvator	PR Imp	179
Mercurio	PR It	100
Rau	PR Imp	72
Rum	PR Imp	70
Merlus	GR	99
Galasso	GR	87
Noeos	GR	80
Niskan	GR	61

ne in quanto mancano animali sul mercato, un sensibile calo dell'uso in percentuale dei tori della altre razze (Rendena, Grigio Alpina, Pezzata Rossa) vuoi per l'uso di tori in monta naturale, o anche, in queste



Zaster il toro bruno più venduto nel 2010.

razze che permettono un reddito alternativo alla produzione (incentivi, rusticità, minori costi di gestione, vitelli e vacche con prezzi maggiori a fine carriera), si sta diffondendo l'uso dei tori da incrocio.

Due parole sui riproduttori utilizzati nelle singole razze.

In generale il toro miglioratore sta prendendo sempre più spazio a scapito dell'utilizzo del toro in prova di progenie, fenomeno dovuto ad un calo del prezzo della singola dose, ma credo grazie soprattutto ad un

buon servizio di assistenza tecnica dei piani di accoppiamento di cui gli allevatori sempre più usufruiscono.

Per quanto concerne l'uso del seme sessato c'è una buona risposta dal mercato trentino quantificabile in 1477 dosi vendute, per la maggior parte di razza Bruna (805dosi) e Frisona (620 dosi), anche se negli ultimi mesi c'è stata una ricerca di seme sessato di Pezzata Rossa, a conferma di quanto detto che anche in queste razze aumenta l'uso di riproduttori da incrocio.



Assemblea annuale della sezione degli allevatori equini

a cura di Angelo Fedrizzi

Il giorno venerdì 29 aprile 2011, con inizio alle ore 14.00, si è svolta l'assemblea annuale degli allevatori della sezione equini iscritti al Libro Genealogico e/o al Registro Anagrafico.

L'assemblea è risultata molto partecipata in quanto, oltre alle elezioni dei rappresentanti di zona e del nuovo presidente della sezione data la scadenza e la non ricandidatura da parte del presidente uscente Antonio Zanghellini, vi era, all'ordine del giorno la novità del cambio di denominazione della sezione. D'ora in avanti non si parlerà più di sezione Haflinger, ma di sezione equini, in quanto il comitato sarà formato anche da allevatori di cavalli della razza Noriko.

Dopo il saluto del Presidente della Federazione Provinciale Allevatori Silvano Rauzi, è stato illustrato il nuovo regolamento delle Sezioni di Razza approvato dal C.d.A della Federazione stessa in data 21.03.2011.

A seguire sono state illustrate le nuove normative in materia di anagrafe degli equidi e resocontato le attività tecniche e promozionali relative alle razze Haflinger e Noriko.

Si è proceduto quindi alle elezioni dei rappresentanti zionali della sezione equidi; sono risultanti eletti:

Hirber Martha (Val di Non, Val di Sole e Val d'Adige);

Simion Francesca e **Fontana Roberto** (Primiero);

Carli Lina (Alta Valsugana);

Donati Fabrizio (Alto Garda, Ledro, Chiese, Rendena, Giudicarie);

Sandri Alessandro e **Segnana Silvano** (Bassa Valsugana);

Sieff Giuseppe e **Dallagiacomma Fabio** (Fiemme e Fassa).

Prima dell'elezione del presiden-



Il nuovo presidente Sieff premiato dal presidente uscente Zanghellini.

te e del vicepresidente, l'assemblea ha rivolto i suoi ringraziamenti al presidente uscente Antonio Zanghellini per il suo impegno durante questi anni di lavoro che hanno permesso di dare continuità e costanza alla sezione.

Dopo alcuni interventi chiarificatori, si è subito proceduto alla nomina dei nuovi vertici della sezione con il nuovo presidente nella figura del sig. Sieff Giuseppe di Varena e come suo vice il sig. Dallagiacomma Fabio di Predazzo.

È stata positiva la grande presenza degli allevatori dei cavalli, che hanno così dimostrato il loro interes-

samento verso un settore comunque in espansione.

Un grande ringraziamento va rivolto ad Antonio Zanghellini per il suo aiuto e supporto, anche logistico, all'attività degli uffici in quanto sempre presente e pronto in occasione dell'organizzazione degli eventi e che con il suo impegno ha dimostrato che il lavoro da fare è molto, ma con la forza di volontà si può arrivare a tutto. In conclusione va espresso un altrettanto doveroso augurio di buon lavoro al nuovo Comitato e al nuovo Presidente Sieff in continuità rispetto al precedente comitato Haflinger.

CALENDARIO MANIFESTAZIONI ZOOTECNICHE AUTUNNALI ANNO 2011

Rassegne equine

Giovedì 22 settembre	Primiero
Sabato 24 settembre	Pieve di Ledro
Domenica 2 ottobre	Predazzo
Sabato 15 ottobre	Borgo Valsugana
Domenica 23 ottobre	Castefondo

Mostre bovine

Sabato 20 agosto	Romeno
Sabato 27 agosto	Pinzolo
Domenica 11 settembre	Fucine
Sabato 17 settembre	Cogolo
Lunedì 19 settembre	Malè
Mercoledì 21 settembre	Castelnuovo Valsugana
Giovedì 22 settembre	Fiera di Primiero
Sabato 24 settembre	Masi di Cavalese
Sabato 24 settembre	Pieve di Ledro
Sabato 24 settembre	Roncone



Mostra della genetica italiana della Pezzata Rossa

Nell'ambito del 29° Congresso Europeo della razza Pezzata Rossa si è tenuta a Palazzolo dello Stella, presso l'azienda sperimentale Marianis-Volpares, un'importante mostra di bovine della razza: tutte le presenti erano figlie di tori italiani.

La manifestazione del maggio scorso è stata organizzata dall'ANA-PRI (Associazione Nazionale Allevatori di razza Pezzata Rossa Italiana) in collaborazione con l'ERSA (Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della regione Friuli) che gestisce l'azienda. Alla riuscita del programma, va sottolineato, ha contribuito in maniera fondamentale l'ARA del Friuli, attraverso il proprio personale.

Sono sfilati davanti ai 110 congressisti provenienti da 20 differenti paesi ed ad un pubblico di tecnici e allevatori di diverse regioni italiane 26 soggetti, tutti nati in Friuli e tutti figli di tori provenienti dal programma selettivo "giovani tori". Quest'ultimo vede l'utilizzo in forma massiccia di tori giovani al fine di migliorare il livello genetico della popolazione, attraverso la diminuzione dell'intervallo di generazione. I tori giovani hanno effettuato un performance positivo per la carne, mentre non sono ancora provati per la produzione di latte, ma possiedono un ottimo indice di pedigree.

Giova ricordare che alcune delle relazioni più importanti del Congresso Europeo vertevano proprio sulla genomica, di cui uno degli scopi principali è quello di utilizzare i tori giovani con l'imprimatur del test genomico che ne valida anche la bontà nella trasmissione dei caratteri legati alle caratteristiche lattifere e di fitness.

Nei prossimi mesi pensiamo quindi di poter far uscire dal nostro Centro di Fiume Veneto i tori giovani testati genomicamente.



La campionessa della mostra della genetica italiana.

Da sottolineare che ben 16 bovine su 26 presenti alla mostra avevano anche il nonno materno che era targato Italia, a riprova della bontà della genetica nazionale, spesso e a torto un po' snobbata da alcuni allevatori che credono che qualsiasi cosa che respiri, ma proveniente dall'estero sia migliore del prodotto locale. Gli stranieri sono, al contrario, molto nazionalisti anche nelle preferenze dei riproduttori da utilizzare nelle loro aziende ma, si sa, l'esterofilia è un male tipicamente italiano. Scegliere il meglio del prodotto estero è un bene, farci colonizzare è lavorare per altri e non per la comunità in cui si vive, è invece un vero peccato.

Veniamo ora alle caratteristiche delle bovine presenti a Marianis:

- le 11 primipare presenti hanno un miglior controllo medio di 31,5 kg, mentre la previsione media della prima lattazione è di 7.398 kg al 3,99% di grasso e al 3,55% di protei-

teine. L'età media al primo parto è stata di 28 mesi;

- le 8 secondipare, con un interparto medio di 376 giorni e un'età al primo parto di 26 mesi, hanno una previsione media, nella seconda lattazione, di 8.386 kg al 3,53% di grasso e sempre al 3,53% di proteine;
- infine le 7 pluripare hanno un interparto medio di 406 giorni e un'età al primo parto sempre di 26 mesi; nella loro miglior lattazione hanno prodotto mediamente 8.671 kg al 3,65% di grasso e al 3,40% di proteine.

Numeri non certo bassi per una razza che produce anche molta carne e allevata in Friuli, dove molti fra i proprietari dei soggetti presenti sono maiscoltori, etc. e non vivono di solo allevamento.

Veniamo ora alla scelta dei giudici: è stato deciso che ogni paese partecipante alla manifestazione designasse un esperto il quale aveva

a disposizione 5 punti per il soggetto che riteneva migliore, 4 per il secondo e via dicendo sino ad 1 punto per il quinto classificato. La somma delle scelte dei vari giudici designava la classifica per le tre categorie e la campionessa della manifestazione.

Nel momento della finale un po' di suspense fra due soggetti diversi fra loro, ma entrambi splendidi: un'ottima primipara, una figlia di Granado x Stroma di Rigutto Nello ed Elso di Arba (PN), splendida bovina, dotata di una mammella stratosferica e la pluripara figlia di Fausto x Bismarck di Fogar Alessandro e Roberto di Aquileia (UD), una vacca che incarna l'ideale morfologico di duplice attitudine latte e carne. La spunta la prima in virtù di una mammella veramente sopra le righe il che dimostra come, in tutto il mondo della Pezzata Rossa, si cerchi di porre mol-

ta attenzione su questo carattere per dare un'accelerata al miglioramento di tutta la popolazione.

Fa piacere porre l'attenzione sul fatto che il soggetto vincente non è una bella vacca che sta in un box e non produce gran che: la Granado è una rank 99, che vive assieme alle sue compagne di mandria senza trattamenti preferenziali; con una previsione di lattazione al primo parto di 9.218 kg di latte al 3,80% di grasso e al 3,80% di proteine; nel miglior controllo ha prodotto 36,8 KG di latte.

I giudici dei vari paesi non erano in possesso del catalogo nel ring e quindi non vi sono dubbi che abbiano premiato i soggetti che maggiormente piacevano, senza tener conto delle linee di sangue che ci stavano dietro, fossero esse tedesche o francesi.

Come noto l'Italia è l'unico paese

dell'orbita Pezzata Rossa che non si è fatta problemi del paese di origine dei migliori riproduttori da usare.

Così facendo abbiamo ampliato la scelta dei pre-selezionati per puntare solo sulle eccellenze di ogni paese; aumentato la variabilità genetica con il risultato di avere un coefficiente di consanguineità dell'1% quando le altre razze da latte si aggirano mediamente sul 4,5-5%. La conseguenza è la proverbiale resistenza alle malattie e la grande fertilità che caratterizzano la nostra razza.

Concludendo un ringraziamento per i tanti giovani che hanno condotto gli animali nel ring: rappresentano il futuro. Tecnici, controllori dell'ARA e dell'ERSA hanno tutti svolto uno splendido lavoro, ma non si possono dimenticare tutti gli allevatori senza la cui disponibilità non sarebbe stata possibile la manifestazione.

I migliori riproduttori disponibili presso il Centro Genetico a Fiume Veneto

La selezione della P.R.I. è finalizzata alla contemporanea ottimizzazione delle produzioni di latte e carne, caratteri a cui si aggiungono altri funzionali, il cui miglioramento mira ad aumentare la già ottima longevità delle nostre vacche. Punto nodale della selezione è il Centro Genetico di Fiume Veneto (PN); da qui escono i giovani tori che contribuiscono in maniera sensibile al progresso genetico della razza. Il Centro Genetico, oltre permettere una efficace gestione sanitaria, consente, attraverso una prova definita di performance test (P.T.), una valutazione attendibile dei maschi per la produzione di carne. Ogni anno oltre 200 vitelli, nati dagli accoppiamenti programmati tra Madri (miglior 5% della popolazione) e Padri di Toro (miglior 1%) sono sottoposti alla prova; si, quindi tratta dei **migliori maschi nati in popolazione.**

Performance produttive di notevole livello!

Nel tempo le performance latte delle madri dei torelli destinati alla FA sono progressivamente aumentate, con una miglior lattazione che, per le madri dei tori usciti nel 2007, è mediamente di 10.305 kg al 3,47% di proteine e al 3,81% di grasso (dati sensibili ad ulteriori miglioramenti), circa 3.700 kg oltre la media di razza!

Nonostante queste notevoli produzioni di latte delle madri, i maschi P.R.I. sono in grado di garantire anche performance carne di notevole livello, con valori di accrescimento giornaliero mediamente superiori ai 1.400 g/d (dati rilevati in P.T.) e che nei soggetti destinati all'inseminazione artificiale, con 1.500 g/d, sono paragonabili a quelle di razze specializzate da carne.

Al termine del P.T. solo un toro su cinque è autorizzato all'inseminazione artificiale (30-40 tori all'anno),

mentre, sono circa 60 i riproduttori autorizzati alla monta naturale, mentre la restante quota è destinata al macello.

Notevoli garanzie sanitarie.

Il controllo sanitario è garantito attraverso l'applicazione scrupolosa di un rigido protocollo sanitario, rispettoso di quanto previsto da specifiche norme di legge. I soggetti presenti al centro genetico provengono esclusivamente da allevamenti che rispettano le norme sanitarie di legge; entrano al centro genetico esclusivamente soggetti sani, il cui stato di salute è stato valutato durante un periodo di quarantena passato in una struttura separata, tramite opportune analisi e ripetute visite del veterinario aziendale. Per i tori destinati all'inseminazione artificiale, viene verificata l'attitudine al salto e la qualità del seme prodotto, nonché la positività a BVD, IBR, tricomoniasi, leptospirosi, campilobacteriosi oltre alle malattie previste per legge.

Come acquistare tori da monta naturale

Per chi fosse interessato ad acquistare dei tori da destinare alla monta naturale (possono essere impiegati a tale scopo anche riproduttori che hanno terminato il prelievo del seme), l'A.N.A.P.R.I. si rende disponibile a fornire la massima assistenza per individuare il riproduttore che meglio si adatta alle esigenze selettive dell'allevamento in questione e ad organizzare il trasporto in modo da rendere l'operazione il più economica possibile. Il tutto ovviamente con notevoli garanzie del prodotto sia da un punto di visto genetico che sanitario.

Si prega di contattare l'Ufficio Tecnico dell'A.N.A.P.R.I. al numero di telefono 0432/224111 (FAX 0432/224137) o via mail (anapri@anapri.it).




CONSORZIO "SUPERBROWN" di Bolzano e Trento


**TORI IN PROVA
DI PROGENIE
5° GRUPPO 2011**


**DISTRIBUTORE
PER L'ITALIA
E PER L'ESTERO**

**A
L
P
E
N
S
E
M
E**

**38010 Toss di Ton (TN)
Via Castello, 10
Tel. 0461/657602
Fax 0461/657930**

 SUPERBROWN PODO *TM*TA IT021001739505 Nato 23/11/2009 Paillettes colore GRIGIA K CASEINE BB	Padre POSTER *TM IT022000130210 Latte Kg + 384 Grasso Kg + 24 + 0,11 % Proteine Kg + 27 + 0,20 % I.T.E. + 763 Rank 98	Nonno paterno POLDI *TM CH110436082333
	Madre SILICONA IT021001455650 Latte Kg + 965 Grasso Kg + 54 + 0,20 % Proteine Kg + 51 + 0,22 % I.T.E. + 932 Rank 99 1 3,00 296 9266 4,10 381 4,00 367 2 3,11 305 11500 4,80 547 3,90 445	Nonno materno MOIADO *TW *TM BZ 582001 Latte Kg + 582 Grasso Kg + 37 + 0,18 % Proteine Kg + 38 + 0,24 % I.T.E. + 1070 Rank 99

 SUPERBROWN VELASCO *TM*TA IT028990183943 Nato 30/11/2009 Paillettes colore ROSA K CASEINE AB	Padre VIGOR ET *TM US 195618 Latte Kg + 601 Grasso Kg + 11 - 0,18 % Proteine Kg + 23 + 0,02 % I.T.E. + 891 Rank 99	Nonno paterno PRESIDENT ET (D) US 191215
	Madre ZAST LOFRA ET IT028990141569 Latte Kg + 281 Grasso Kg + 18 + 0,10 % Proteine Kg + 22 + 0,18 % I.T.E. + 935 Rank 99 1 2,02 305 9864 4,30 421 3,80 373	Nonno materno ZASTER ET *TM IT021000782330 Latte Kg + 867 Grasso Kg + 12 - 0,30 % Proteine Kg + 23 - 0,10 % I.T.E. + 621 Rank 94

 SUPERBROWN ZONTA *TM*TA IT021001757300 Nato 25/12/2009 Paillettes colore TURCHESE K CASEINE AB	Padre ZASTER ET *TM IT021000782330 Latte Kg + 867 Grasso Kg + 12 - 0,30 % Proteine Kg + 23 - 0,10 % I.T.E. + 621 Rank 94	Nonno paterno ZOLDO *TW *TM VI 121852
	Madre LANA IT021001411705 Latte Kg + 1209 Grasso Kg + 33 - 0,19 % Proteine Kg + 42 - 0,01 % I.T.E. + 782 Rank 99 1 2,05 305 8422 3,90 331 3,60 303 3 4,08 305 12107 4,50 542 3,40 415	Nonno materno MOIADO *TW *TM BZ 582001 Latte Kg + 582 Grasso Kg + 37 + 0,18 % Proteine Kg + 38 + 0,24 % I.T.E. + 1070 Rank 99